

Matteo Bartoli

(Albona, 22 settembre 1873 – Torino, 23 gennaio 1946)



Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
terza ampliamento, Arcate 56, loculo perpetuo,
sotterraneo di testa, fila 6.

Curiosità

A Matteo Bartoli vengono attribuite almeno **quattro principali teorie areali** ancora oggi studiate dagli allievi di filologia e linguistica romanza, ma senza dubbio una di esse è la più ricorrente nei libri di testo: si tratta della norma detta **“delle aree laterali”**, in cui si osserva come l'innovazione parta dal centro linguistico – Roma nel caso delle lingue romanze – e si diffonda progressivamente verso le aree periferiche: Bartoli notò che le aree più lontane dal centro – e perciò difficilmente raggiungibili – conservano le forme più arcaiche rispetto a zone più vicine al punto di irradiazione, le quali invece recepiscono l'innovazione.

Ad esempio in latino il termine generico usato per il prodotto ottenuto dalla coagulazione del latte era **CASEUM**, caratteristica produzione dei popoli latini, mentre il **FORMATICUM** era un prodotto ottenuto con l'ausilio di una “forma”, metodologia che i Romani avevano appreso dalle popolazioni barbariche. Ad un certo punto il termine **FORMATICUM**, più recente, passò ad indicare il formaggio in generale e divenne prevalente. L'innovazione attecchì nelle aree vicine al centro di irradiazione, dando luogo in Italia a *formaggio* e in Francia a *fromage*. Le aree laterali, come la Spagna, o isolate, come la Sardegna, non furono raggiunte dalla novità e continuarono a usare le forme arcaiche, continuatrici di **CASEUM**, *queso* e *casu*. Il derivato italiano di **CASEUM** (*cacio*) è diventato di uso regionale,

specializzandosi nel suo significato (*cacio pecorino*). È interessante infine notare come CASEUM entrò anticamente come prestito nelle lingue germaniche: ecco perché ancora oggi 'formaggio' si dice *cheese* in inglese e *käse* in tedesco.

Cartina che illustra la norma delle aree laterali:
esempio del termine 'formaggio'.

